

8. Le organizzazioni criminali straniere

criminale dedito al traffico di stupefacenti operante nella zona sud del litorale della Capitale⁴⁰. Al vertice del gruppo criminale figura un albanese di notevole caratura delinquenziale che veniva coadiuvato da altri 2 albanesi deputati a gestire tutti gli aspetti logistici connessi con lo spaccio.

Con l'operazione "*Miracolo 2*"⁴¹ conclusa il successivo **23 febbraio** dalla Polizia di Stato di Milano nei confronti di 38 soggetti sono state disarticolate 2 associazioni criminali dedite al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti a Milano e in altre provincie italiane. La prima di etnia albanese tra novembre 2018 e luglio 2019 ha ceduto consistenti carichi di cocaina al collegato sodalizio composto principalmente da *pusher* italiani. L'altra guidata da 2 pluripregiudicati di origine siciliana era riuscita a immettere sulla piazza di Milano ingenti quantitativi di *cocaina*, *hashish* e *marijuana* quest'ultima importata dalla Spagna. Entrambe le organizzazioni si avvalgono di una struttura solida di tipo piramidale con ruoli ben definiti dei sodali, luoghi di stoccaggio dello stupefacente e veicoli dotati di vani artigianali nascosti idonei all'occultamento di droga e denaro⁴².

Il **25 febbraio** con l'operazione "*Polo*"⁴³ la Polizia di Stato di Padova ha disarticolato un gruppo multietnico composto da 9 soggetti tra tunisini, albanesi e italiani attiva nel traffico di *eroina* e *cocaina* tra le provincie di Padova, Rovigo e Modena. Le investigazioni hanno consentito di individuare una vera e propria raffineria in un appartamento in provincia di Rovigo dove dosi di *eroina* caramellata e *cocaina* venivano preparate per poi essere distribuite al dettaglio dai corrieri che dopo aver raccolto il denaro provento di spaccio lo riconsegnavano a chi coordinava le operazioni per l'acquisto di nuove partite di droga.

Il **9 marzo** la Polizia di Stato di Modena ha portato a termine l'operazione "*Sacca*"⁴⁴ smantellando una consorteria multietnica composta da 23 soggetti tra albanesi, tunisini, nigeriani e filippini. L'operazione che prende il nome dal quartiere modenese dove si svolgeva prevalentemente l'attività delittuosa ha preso avvio dalle numerose segnalazioni dei residenti e ha permesso di smantellare una delle "piazze" più attive di Modena consentendo di ricostruire un vasto traffico di droga e spaccio di sostanze stupefacenti tra *shaboo*, *cocaina*, *eroina* e *marijuana*⁴⁵. Complessivamente l'operazione ha portato al sequestro di oltre 24.000 euro in contanti e complessivamente 14 kg delle predette sostanze stupefacenti.

L'**1 aprile 2021** la Polizia di Stato di Venezia nell'ambito dell'operazione "*Fontego*"⁴⁶ ha disar-

40 A seguito dell'attività sono state sequestrate una pistola semiautomatica, 30 kg. di *marijuana*, oltre 1/2 kg. di *eroina*.

41 OCC N.4464717 RGNR e N. 27601/17 RG GIP del Tribunale di Milano.

42 L'attività di indagine ha consentito di addivenire al sequestro di 4 kg. circa di cocaina, 35 kg. circa di hashish, 52 kg. circa di marijuana, 260 mila euro circa di denaro contante, nonché di due pistole di cui una munita di silenziatore e munizioni di vario genere. Nel corso dell'operazione è stato altresì disposto il sequestro preventivo di 2 appartamenti, una società e diversi beni mobili.

43 OCC. 5470/2020 RGNR - 4907/2020 RG GIP del **22 febbraio 2021** emessa dal Gip del Tribunale di Padova. L'attività ha portato al sequestro di circa 31 kg. di *eroina*, 130 gr. di *cocaina* e 500 gr. circa di *hashish*.

44 OCC N. 6803/17 R.G. e N. 7741/18 G.I.P. del Tribunale di Modena.

45 Con un riscontro di diverse centinaia di cessioni.

46 OCC. N. 10392/20 RGNR e N.7979/20 RG GIP emessa l'**11 marzo 2021** dal Tribunale di Venezia.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

ticolato un *sodalizio multietnico* composto da 21 soggetti in prevalenza albanesi. Le indagini hanno disvelato l'esistenza di un gruppo organizzato che gestiva il traffico e lo spaccio di *cocaina* destinata al centro storico di Venezia. Tra le persone attinte dalle misure restrittive della libertà personale figurano anche soggetti di origine albanese con attività lavorativa nel centro storico lagunare. Proprio sfruttando "la copertura" di un lavoro "normale" gli stessi si muovevano in maniera indisturbata nei canali di Venezia trafficando e spacciando stupefacenti. Il sodalizio aveva infatti costituito una complessa rete dotata di una struttura solida, piramidale ed organizzata peraltro suddivisa per compiti e con a disposizione basi logistiche utilizzate per lo svolgimento delle attività di distribuzione degli stupefacenti.

Altra indagine di interesse è quella eseguita il **17 aprile 2021** dalla Guardia di finanza di Savona con la quale è stato eseguito il sequestro di circa 138 kg di *cocaina*. Il recupero dello stupefacente ha fatto seguito all'intercettazione di un autoveicolo con a bordo 3 narcotrafficanti che si davano alla fuga abbandonando la droga sul mezzo. I successivi sviluppi investigativi hanno consentito di identificare e trarre in arresto in provincia di Verona⁴⁷ un cittadino albanese⁴⁸ che aveva tentato di recuperare il carico.

Da menzionare è anche l'operazione "*Drivers*" con la quale il **20 aprile 2021** i Carabinieri di San Giovanni in Persiceto (BO) hanno smantellato una consorteria multietnica⁴⁹ di 9 soggetti composta da albanesi, italiani, marocchini ed ecuadoregni dedita allo spaccio di *marijuana*, *hashish* e *cocaina*. Nel corso dell'attività sono stati sequestrati complessivamente circa 28 kg fra *hashish*, *marijuana* e *cocaina* oltre a 250 mila euro in contanti.

L'**11 maggio 2021** nell'ambito dell'operazione "*Cristallo*"⁵⁰ la Polizia di Stato di Brescia ha proceduto all'arresto di 3 cittadini albanesi e due italiani responsabili di traffico e spaccio di *cocaina*. L'operazione ha preso avvio nel dicembre 2018 a seguito dell'arresto di un cittadino marocchino trovato in possesso di 1 kg di *cocaina*. Le successive indagini hanno permesso di individuare il fornitore dell'ingente quantitativo di stupefacente in un cittadino albanese gestore di un bar nel bresciano utilizzato per lo smistamento dei carichi di droga mentre altri soggetti si occupavano dell'approvvigionamento dello stupefacente dal Belgio, dall'Albania e dall'Olanda. Nel corso dell'indagine sono stati recuperati più di 16 kg di sostanza stupefacente.

Il **6 giugno 2021** con l'operazione "*Bilancia Albanese*"⁵¹ la Polizia di Stato di Milano ha smantellato un'organizzazione multietnica eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di una consorteria composta da 10 soggetti tra italiani, albanesi e romeni. La banda operava nel noto bosco di Rogoredo divenuto tristemente noto per lo spaccio di sostanze stupefacenti. L' **11 giugno 2021** la Guardia di finanza di Varese ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti ed un decreto di sequestro di beni per oltre 100

47 OCC N.1292/2021 RGNR e 1098/2021 RGGIP emessa l'8 maggio 2021 dal Tribunale di Savona.

48 Inizialmente sottoposto a fermo di indiziato di delitto in esecuzione di un provvedimento emesso dal P.M. il 23 aprile 2021.

49 OCC n. 5247/20 RGNR e n. 10396/2020 RG GIP del Tribunale di Bologna.

50 OCC n.635/2019 RGNR e n. 1374/2021 RG GIP del Tribunale di Brescia.

51 OCC N. 3632/2019 RGNR e N. 8094/2019 RG GIP emessa il 25 maggio 2021 dal Tribunale di Milano.



8. Le organizzazioni criminali straniere

mila euro⁵². I provvedimenti hanno interessato 2 cittadini di nazionalità albanese coinvolti in attività di detenzione e spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti ed in operazioni di riciclaggio dei relativi proventi. Le investigazioni hanno portato al sequestro di ingenti quantità di stupefacente pari ad oltre 50 kg (tra *marijuana* e *cocaina*) che venivano acquistate dagli arrestati per poi essere cedute nella provincia varesina da una rete di spacciatori.

Per dissimulare la provenienza illecita del denaro provento dello spaccio uno degli indagati utilizzava la schermatura di 2 cooperative alle quali con la compiacenza dell'amministratrice delle stesse faceva eseguire i pagamenti di acquisti simulati attraverso disponibilità finanziarie tratte dai conti correnti. Al termine delle indagini si è proceduto al sequestro preventivo per equivalente della somma oggetto delle operazioni di riciclaggio ed autoriciclaggio quantificata in oltre 100 mila euro.

Il **21 giugno** in un capannone di Buscate (MI) sono stati arrestati in flagranza di reato⁵³ dalla Polizia di Stato a Gallarate (VA) 5 albanesi per produzione e spaccio di stupefacenti, ricettazione e violazione alla legge sulle armi⁵⁴.

Anche nel settore del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina i sodalizi albanesi continuano ad indirizzare i loro interessi spesso congiuntamente a soggetti di diverse etnie e attraverso la commissione di reati collegati come lo sfruttamento della prostituzione di donne connazionali e la produzione di documenti falsi realizzati al fine di favorire la permanenza irregolare di cittadini extracomunitari sul territorio nazionale o europeo.

In tale contesto il **30 gennaio 2021** la Polizia di Stato ha concluso a Torino due correlate attività investigative denominate "*Alba Chiara*⁵⁵" e "*Malai*⁵⁶" incentrate sullo sfruttamento della prostituzione. Le operazioni hanno evidenziato come le attività criminali fossero gestite da 2 distinti gruppi di nazionalità rispettivamente rumena e albanese che avevano reclutato dall'estero giovani donne connazionali. Gli indagati peraltro ammettevano che altri gruppi potessero svolgere nell'area la medesima attività delinquenziale solo dietro compenso da corrispondere all'organizzazione. Le investigazioni hanno consentito di trarre in arresto complessivamente 13 persone. Altro settore ad appannaggio della criminalità albanese è quello dei "reati predatori". Il fenomeno è caratterizzato dall'operatività di bande criminali che agiscono depredando abitazioni, ville, centri commerciali o assaltando bancomat e uffici postali talvolta in collabora-

52 OCC n. 1225/20 RGNR e n. 1307/20 RG GIP - n. 103/2021 REG. ORD emessi il **7 giugno 2021** dal Tribunale di Busto Arsizio (VA).

53 OCC n. 4612/2021 RGGR e n. 2748/2021 RG GIP del Tribunale di Milano.

54 Al gruppo, risultato ben organizzato, sono state sequestrate un'arma da sparo, più di 1.100 piante di canapa, circa 13 kg. di infiorescenze e circa 35 kg. di foglie essiccate.

55 OCC. n. 5076/19 RGNR e 6158/20 RG GIP Tribunale di Torino.

56 OCC. n. 1759/2018 RGNR e 13163/2018 RG GIP Tribunale di Torino,

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

zione con pregiudicati italiani e/o di altre nazionalità⁵⁷. È stato inoltre rilevato il coinvolgimento di albanesi in condotte estorsive. Particolarmente significativa a tal riguardo è la sentenza di primo grado emessa⁵⁸ l'**11 giugno 2021** dal Tribunale di Roma nei confronti di 10 appartenenti alla banda che per anni aveva commesso in Viterbo e provincia estorsioni e altre condotte criminali. La sentenza ha riconosciuto l'associazione di tipo mafioso con il coinvolgimento di un calabrese e di un albanese collocati a capo del sodalizio. L'indagine denominata "*Erostrato*" si era conclusa nel gennaio 2019 con l'arresto di 13 persone da parte dei Carabinieri di Viterbo⁵⁹. Di particolare interesse è altresì il coinvolgimento di albanesi nell'infiltrazione del tessuto economico-produttivo perpetrato soprattutto attraverso la commissione di reati economico-finanziari. In tal senso l'**8 maggio 2021** la Guardia di finanza di San Donà di Piave (VE) nell'ambito dell'operazione "*Gasolio e Nero*"⁶⁰ ha disarticolato una considerevole frode fiscale che ha portato alla denuncia di 9 italiani e un albanese attivi nel settore del commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi. La frode basata su un meccanismo di evasione dell'IVA e perpetrato attraverso l'emissione di fatture false tra società di comodo ha fruttato circa 25 milioni di euro.

Criminalità Nigeriana

L'operatività della criminalità nigeriana in Italia è andata evidenziandosi concretamente sin dai primi anni '80 dapprima nelle regioni del nord-Italia e successivamente in quelle del centro-sud in particolar modo in Campania nella provincia di Caserta e sul litorale *domitio*.⁶¹ Si tratta di un territorio caratterizzato in precedenza dall'esclusivo controllo del *clan* dei CA-SALESI e poi divenuto esempio di coesistenza di fatto tra le *consorterie nigeriane* e *ghanesi* e la criminalità autoctona⁶².

I cittadini nigeriani, spesso irregolari, sono oggi stanziali su tutto il territorio nazionale dal nord al sud con presenze importanti e significative anche nelle isole maggiori.

57 In mancanza di operazioni significative nel semestre di riferimento, è emblematica l'operazione "*Argentina golden street*" (OCCC n. 2356/19 RGNR e n. 286/2020 RG GIP emessa dal Tribunale di Monza) nell'ambito della quale i Carabinieri di Paderno Dugnano e Sesto San Giovanni (MI) nel luglio 2020 hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere e agli arresti domiciliari nei confronti degli appartenenti a un sodalizio composto da 7 albanesi, 2 egiziani e 6 italiani dediti ai furti in abitazione e alla ricettazione di preziosi. Tra gli indagati anche un dipendente di un'importante *holding* finanziaria che provvedeva a fondere i monili trasformandoli in lingotti d'oro pronti per essere rivenduti.

58 Sentenza N.33359/17 RGNR-2746/2020 RGGGIP/GUP/DIB.

59 P.p. n. 33359/17 RGNR e P.p. n. 21238/18 GIP del 10 gennaio 2019 - Tribunale di Roma

60 P.p. 6480/2019 RGNR Mod. 21 in essere presso la Procura della Repubblica di Venezia.

61 Si fa riferimento, in particolare, all'area di Castel Volturno (CE) dove da anni sono presenti sia *gruppi camorristici* sia *sodalizi criminali nigeriani o centro africani* in genere. Una coesistenza basata sulla reciproca convenienza e instauratasi dopo alcune gravissime violenze del passato.

62 Si tratta comunque di un equilibrio precario, che si basa su equilibri di forza mutevoli. Significativo l'agguato che a Castelvoturno ha determinato l'omicidio di un nigeriano e il ferimento di un suo connazionale, raggiunti da colpi di pistola esplosi da un'auto in corsa il 10 settembre 2020 e per il quale il **26 aprile 2021** sono stati tratti in arresto 5 soggetti, a vario titolo indiziati di omicidio, tentato omicidio, detenzione e porto illegale di armi e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, reati aggravati dal metodo mafioso e dalla finalità di avvantaggiare il gruppo *camorristico* Sorianiello.



8. Le organizzazioni criminali straniere

Quella nigeriana rappresenta la terza comunità etnica africana presente in Italia dopo quella marocchina ed egiziana. I dati statistici rilevano che gli stranieri residenti in Italia con cittadinanza nigeriana al 1° gennaio 2020 sono risultati 113.049⁶³ a fronte dei 114.096 riferiti al 2019 dunque con una diminuzione pari allo 0,9%⁶⁴. Tale decremento non si registra tuttavia in tutte le regioni. In particolare la Puglia, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia fanno registrare aumenti della popolazione nigeriana residente superiore o pari al 4%. Tutte le altre regioni ad eccezione dell'Emilia Romagna, del Lazio e dell'Umbria evidenziano diminuzioni di popolazione residente di quell'etnia.

I dati disponibili sul mercato del lavoro⁶⁵ riferiti al 2019 mettono in luce come le condizioni occupazionali della comunità nigeriana nel nostro Paese siano peggiori di quelle del complesso dei lavoratori extra-UE. Il tasso di inattività⁶⁶ tra i nigeriani è pari al 33,1% (contro il 30,2% per i lavoratori extra UE) mentre il tasso di disoccupazione⁶⁷ raggiunge il 31,6%, con quasi 18 punti percentuali di differenza rispetto al medesimo dato riferito alla popolazione non comunitaria nel suo complesso (13,8%). L'alto numero di disoccupati nigeriani uomini e donne e la bassa incidenza di occupati⁶⁸ all'interno della popolazione maschile della comunità (il 51,1%, contro il 74% per il complesso degli occupati extra UE) contribuiscono a determinare un indice complessivo inferiore alla media dei non comunitari.

Una prima analisi dei dati appena esposti consente di ipotizzare che un alto numero di soggetti disoccupati o in posizione di inattività di etnia nigeriana presenti in Italia potrebbero essere attratti dai gruppi criminali delle mafie autoctone o di quell'etnia. Tale aspetto assumerebbe una confermata valenza se si considera che le rimesse di capitali in Nigeria nel corso del 2019 hanno superato la quota di 105 milioni di euro pari al 2% del totale delle rimesse in uscita verso Paesi Terzi. Rispetto al 2018 si registra un deciso aumento delle commesse dirette verso il paese africano del 42,4%⁶⁹.

I sodalizi nigeriani risulterebbero in ogni caso inseriti a pieno titolo nel narcotraffico⁷⁰ utilizzando una complessa rete di corrieri "ovulatori" che introducono nel territorio nazionale *eroina* e *cocaina* avvalendosi dei normali vettori aerei e terrestri oppure sfruttando le rotte dei flussi migratori irregolari.

La criminalità nigeriana sarebbe dedicata anche alla tratta di esseri umani connessa con lo sfruttamento della prostituzione e all'accattonaggio forzoso. I sodalizi risultano inoltre attivi nelle

63 Pari al 2,2% dell'intera popolazione straniera.

64 Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

65 Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - La Comunità nigeriana in Italia - Rapporto annuale sulla presenza dei migranti - Anno 2020.

66 Rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni o più. (Fonte: Glossario ISTAT)

67 Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro (Fonte: Glossario ISTAT).

68 Rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni o più (Fonte: Glossario ISTAT).

69 Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - La Comunità nigeriana in Italia - Rapporto annuale sulla presenza dei migranti - Anno 2020.

70 Talvolta anche in collaborazione con gruppi criminali albanesi.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

estorsioni in danno di cittadini africani, nella falsificazione di documenti, nella contraffazione monetaria, nelle truffe e frodi informatiche, nonché nei reati contro la persona e il patrimonio. È necessario evidenziare che i livelli di manifestazione espressa da tale forma di criminalità etnica sembrerebbero diversi. Taluni soggetti infatti operano come semplice manovalanza e sovente in qualità di spacciatori al dettaglio nell'ambito di organizzazioni di media strutturazione di matrice esclusivamente nigeriana o interetnica cui partecipano varie nazionalità sub-sahariane. Ad assumere particolare rilievo sono i c.d. *secret cults* le cui caratteristiche essenziali sono l'organizzazione gerarchica, la struttura paramilitare, i riti di affiliazione, i codici di comportamento e in generale un *modus agendi* al quale la Corte di Cassazione ha più volte riconosciuto la tipica connotazione di "mafiosità"⁷¹. Significative nel merito anche le motivazioni della Sentenza con la quale la Corte d'Appello di Torino ha condannato per associazione di tipo mafioso i componenti di due organizzazioni nigeriane (i MAPHITE e gli EIYE) in conflitto tra loro⁷².

Di notevole importanza, come già riferito nelle precedenti relazioni sono le operazioni denominate "*Maphite-Bibbia verde*"⁷³ e "*Burning Flame*"⁷⁴ coordinate rispettivamente dalle DDA di Torino e Bologna concluse dalla Polizia di Stato nei mesi di luglio e agosto 2019 con l'arresto complessivamente di 37 nigeriani appartenenti al cult dei "MAPHITE". Si tratta di importanti investigazioni che hanno confermato la forza e la pericolosità dei sodalizi nigeriani. Tra l'altro hanno consentito di acquisire la *Green Bible* considerata una sorta di "*Costituzione dei MAPHITE*" che descrive la struttura organizzativa interna del *cult* che risulta suddiviso in famiglie. Inoltre un documento allegato alla *Green Bible* e anch'esso acquisito nel corso delle investigazioni riporta il testo di un discorso pronunciato dall'*International Fire*⁷⁵ in occasione di una *convention* e che si riferisce ai rapporti tra i MAPHITE e le "mafie italiane".

Il *cult* si farebbe carico del sostentamento degli affiliati detenuti, sancirebbe la morte per il tradimento degli obblighi di lealtà e omertà, considererebbe la violenza strumento principe per l'affermazione della propria forza ma soprattutto si ritiene sia in grado di stringere o sciogliere accordi con le mafie locali.

La strutturazione e le connotazioni tipiche di mafiosità delle consorterie nigeriane sono state confermate di recente anche dalla sentenza di condanna⁷⁶ emessa il **10 giugno 2021** dal GIP del Tribunale di Bologna nei confronti degli appartenenti al *clan* nigeriano dei *Vikings-Arobaga*

71 Si richiamano le sentenze 24803/2010, 4188/2012, 16353/2015 e 49462/2019 emesse dalla Corte di Cassazione negli anni 2010, 2012, 2015 e 2019 (dalla I Sez. le prime due sentenze, dalla II Sez. la terza e dalla V la quarta).

72 La sentenza n. 2454 del **29 maggio 2021**, relativa all'operazione "*Maphite-Bibbia Verde*", del Tribunale Ordinario di Torino – III Sezione Penale, non ha invece riconosciuto l'associazione a delinquere di stampo mafioso nei confronti di 2 ulteriori soggetti nigeriani coinvolti.

73 OCC N. 21522/17 RGNR e N.4046/19 RGGIP, emessa il 17 luglio 2019 dal Tribunale di Torino.

74 OCC N. 9410/17-21 RGNR DDA e N. 8548/18 RG GIP, emessa il 2 agosto 2019 dal Tribunale di Bologna.

75 Promotore del *cult*: colui che provvede a diffondere agli altri affiliati le notizie relative alle riunioni dell'associazione e a tutti gli altri eventi rilevanti della vita del gruppo, oltre a partecipare alle nuove affiliazioni ed alle punizioni corporali inflitte in caso di violazione delle regole interne.

76 Sentenza N. 859/21 (P.p. N. 15459/18 RGNR e N. 6275/21 RGGIP).



8. Le organizzazioni criminali straniere

nell'ambito della operazione "Signal"⁷⁷ condotta dalla Polizia di Stato nel mese di ottobre del 2020. Con tale sentenza è stata riconosciuta nei confronti di 6 imputati l'associazione mafiosa oltre al traffico di droga con fulcro a Ferrara e diramazioni anche a Padova e Mestre. Come si legge nell'ordinanza di custodia cautelare *"il programma criminoso degli Arobaga Vikings era quello di acquisire il controllo del territorio annientando violentemente o mettendo, comunque, in condizione di non nuocere, altre confraternite nigeriane concorrenziali, per acquisire il monopolio sulle attività criminose di interesse"*. L'associazione, si legge ancora nell'ordinanza, *"è stata in grado di diffondere nella comunità nigeriana di Ferrara, ma anche in altre città, un comune sentire caratterizzato da una forte soggezione di fronte alla forza intimidatrice e prevaricatrice del gruppo, alla quale ha fatto da sponda, quanto meno, una certa omertà"*.

Con l'operazione "Tibus"⁷⁸ portata a termine il **9 marzo 2021** i Carabinieri di Roma hanno dato esecuzione a provvedimenti restrittivi per i reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope nei confronti di 55 appartenenti a 3 organizzazioni criminali segnatamente 2 nigeriane e una albanese in costante raccordo per l'importazione dall'Albania e lo spaccio di *marijuana*⁷⁹. I due gruppi africani (riconducibili ai "cults" denominati *Eiye* e *Black Axe*) si rifornivano di stupefacente dall'organizzazione albanese con collegamenti in madrepatria. Centro nevralgico del trasporto della droga era a Roma presso un'autostazione che fungeva da base di smistamento⁸⁰. I nigeriani invece provvedevano al trasporto e allo smercio della droga oltre che nelle piazze di spaccio della Capitale in varie città d'Italia, nonché in Germania e in Austria, dunque con l'aggravante della transnazionalità⁸¹.

La conferma dell'alto grado di strutturazione e pericolosità delle consorterie smantellate è esplicitata nella richiesta di ordinanza di misure cautelari della Procura laddove viene riportato che *"le circostanze e modalità di commissione dei delitti sono espressione di una intensa e prolungata attività delittuosa perpetrata in forma continuativa e professionalmente organizzata"*. Tra i vari sodalizi c'era una stretta collaborazione con una ben precisa suddivisione dei compiti e dei ruoli in ciascun gruppo criminale⁸². Le indagini hanno interessato oltre alla provincia di Roma anche quelle di Brescia, Modena, Macerata, Genova, Parma, Reggio Calabria, nonché la Germania (Köthen) e l'Albania (Valona).

77 P.p. n. 15459/18 Tribunale di Bologna - DDA. Nell'ambito della predetta operazione è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 31 nigeriani appartenenti all'organizzazione denominata "Supreme Vikings Confraternity" (anche detta "Vikings" o "Arobaga"), dedicata all'attuazione di scontri violenti con appartenenti a gruppi criminali contrapposti esistenti sul territorio (quali gli "Eye"), al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti principalmente del tipo *eroina* e *cocaina*, estorsioni nei confronti di connazionali, resistenza alle forze dell'ordine.

78 OCCC e Decreto di sequestro preventivo N. 34731/2018 RGNR, e N. 8387/2020 RG GIP del Tribunale di Roma.

79 L'operazione ha portato anche al sequestro preventivo di un appartamento sito in Roma ritenuto base logistica di uno dei due sodalizi nigeriani.

80 Come scrive il Gip nell'ordinanza, *"la Capitale, all'esito di un anno di indagini, è risultata essere divenuta il centro di smistamento di tonnellate di marijuana che vengono convogliate nel territorio romano per essere poi dirottate in tutta Italia e finanche all'estero, in Germania e Austria"*.

81 Art.3 della Legge 146/2006 (c.d. Convenzione di Palermo).

82 Tra i vari corrieri intercettati dai Carabinieri c'era anche una donna tedesca che aveva trasportato 11 chili di marijuana nascosta tra i pannolini dei suoi bambini.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Altra significativa operazione condotta contro i “cults” nigeriani è quella denominata “Hello Bros”⁸³ nell’ambito della quale il 26 aprile 2021 la Polizia di Stato di L’Aquila ha eseguito una misura cautelare in carcere nei confronti di 30 nigeriani dimoranti in Italia. Gli arrestati sono ritenuti membri di un’articolazione dell’organizzazione mafiosa nigeriana denominata “Black Axe” finalizzata al compimento di numerosi reati tra cui traffico di stupefacenti, immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione, truffe informatiche e riciclaggio quest’ultimo operato anche attraverso la compravendita di *bitcoin*. Le indagini hanno consentito di accertare che il gruppo criminale smantellato aveva i suoi vertici in madrepatria mentre il capo della consorte criminale⁸⁴ in Italia è stato identificato in un nigeriano che dirigeva dal capoluogo abruzzese tutte le attività illecite del sodalizio. È stata altresì ricostruita l’intera struttura dell’organizzazione criminale individuandone anche i componenti delle articolazioni periferiche presenti in diverse città italiane. Parte dei guadagni realizzati dal sodalizio venivano investiti in Nigeria per acquistare immobili attraverso un vero e proprio reticolo di transazioni finanziarie nel tentativo di dissimulare l’origine illecita dei fondi. Le indagini hanno messo in luce altresì la presenza di un’organizzazione gerarchica caratterizzata da aggressività e violenza, nonché dotata di rigide regole di condotta⁸⁵.

Sempre avuto riguardo all’operatività dei sodalizi nigeriani e dei *cults* in particolare talune operazioni portate a termine in Sicilia nel semestre in riferimento consentono di confermare anche alla luce di ulteriori ed importanti operazioni portate a termine nel recente passato⁸⁶ un possibile mutamento degli equilibri in atto con le mafie locali, alla stessa stregua di quanto

83 OCCC N. 732/2018 RGNR e N. 435/2019 RGGIP emessa dal Tribunale di L’Aquila. Una particolare forma di truffa informatica consisteva nell’acquisto di *bitcoin* con i quali venivano poi reperiti nel mercato del *darknet* i numeri delle carte di credito clonate che venivano a loro volta utilizzate per comprare sui siti *e-commerce* numerosi beni e servizi. Il denaro provento dei vari delitti veniva reinvestito in un vero e proprio reticolo di transazioni finanziarie che rendevano più difficile la tracciabilità del denaro, nel tentativo di dissimulare l’origine illecita dei fondi.

84 C.d. *National Head of Zone Italia*.

85 Al fine di fornire un quadro di analisi più ampio sull’evoluzione di tale fenomeno si rammenta che la presenza e l’operatività in Abruzzo in particolare nel teramano di un pericoloso sodalizio di soggetti appartenenti all’associazione criminale di matrice nigeriana denominata “*Supreme Eiyé Confraternity (SEC)*” o “*EIYE*”, con base in Nigeria ma diffuso in molti Stati europei ed extraeuropei ed equiparato per struttura e forza intimidatoria alle mafie tradizionali, era già emersa nell’ambito dell’operazione condotta dalla Polizia di Stato denominata “*Pesha*” il 21 luglio 2020 (P.p. n. 2358/18 R.G.N.R. della Procura della Repubblica di L’Aquila – DDA). Il provvedimento aveva documentato come gli indagati avessero “*promosso la (e partecipato alla) cellula denominata “Pesha” Nest, articolazione abruzzese-marchigiana della struttura nazionale (denominata Italian Aviary o Vatican Aviary) della Supreme Eiyé Confraternity, il cui territorio dalla provincia di Teramo si estende fino alla provincia di Ancona*”. L’attività di indagine del 2020, ha permesso di accertare che la suddetta cellula territoriale degli “*Eiyé*”, così come l’associazione mafiosa di cui costituiva una costola, si caratterizzava per la “segretezza del vincolo associativo”, la “ritualità dell’affiliazione”, l’adozione di linguaggio e simbologia rigorosi, la violenza delle azioni.

86 Si rammentano le operazioni: “*Disconnection Zone*” del luglio 2019 che ha colpito una cellula della confraternita *Vikings*. Con gli sviluppi investigativi del successivo novembre è stato poi colpito un altro sodalizio appartenente al *cult EIYE* che si scontrava per il predominio con gli altri gruppi etnici; “*Family Light House of Sicily*” conclusa tra il luglio e l’agosto 2020 a Catania con l’arresto di 26 soggetti in prevalenza nigeriani appartenenti alla confraternita dei *Maphite*. L’inchiesta ha tra l’altro documentato *summit* tra i vertici dell’organizzazione a Palermo oltreché a Catania, Caltanissetta e Messina; “*Sister White*” del dicembre 2020 che ha infatti disarticolato una consorte criminale prevalentemente etnica ma costante anche di alcuni italiani relegati in ruoli secondari, attiva nel narcotraffico sull’asse Napoli-Palermo e nel successivo spaccio. Dalla Campania i carichi di *cocaina* ed *eroina* giungevano a Palermo dove venivano smistati oltre che nelle locali piazze di spaccio anche nei territori di Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP), Castelvetrano (TP) e Licata (AG).



8. Le organizzazioni criminali straniere

già avviene in Campania e segnatamente nell'area *domitia*. L'ipotesi potrebbe trovare conferma nell'operazione "*Ika Rima*"⁸⁷ nell'ambito della quale il **10 giugno 2021** i Carabinieri di Caltanissetta hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 21 soggetti dei quali 19 nigeriani e 2 italiani con l'accusa di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine avviata nell'ottobre 2019 ha consentito di disarticolare un'associazione criminale presente in Caltanissetta e provincia e formalmente denominata "*Ika Rima*". Anche in questo caso si tratta di un'articolazione della confraternita nigeriana di natura *cultista* degli "*Eiye*" che smistava ingenti quantitativi di sostanza stupefacente nel territorio nisseno.

In particolare è stato accertato che Caltanissetta era l'approdo dei carichi di droga in arrivo da Napoli, Palermo e Catania anche mediante ovulatori intracorporei che trasportavano la cocaina e l'eroina confezionata sottovuoto in strati di cellophane occultata nell'intestino.

Le indagini hanno consentito di attestare l'esistenza nel sodalizio smantellato degli elementi costitutivi e operativi (affiliazione, organizzazione interna, mutualità, uso della violenza, utilizzo di linguaggi convenzionali, costanti interconnessioni e riferimenti alla nazione d'origine) che appaiono essere del tutto simili a quelli delle mafie autoctone maggiormente strutturate. Molto significative appaiono a tal riguardo le considerazioni espresse dal GIP nell'ordinanza in cui si legge che "*... l'associazione costituita, denominata "IKA RIMA", reca l'impronta della criminalità nigeriano-cultista, ove ritualità, mutuo soccorso ed esercizio corale di azioni delittuose si fondono, costituendo la matrice genetica di un apparato plurisoggettivo organizzato, che affida la propria sopravvivenza alla capacità di pronta attivazione di meccanismi surrogatori, volti a vanificare immediatamente ogni forma di resecazione, ope iudicis, dell'organigramma, mediante una tempestiva redistribuzione dei compiti interni tra i numerosi aderenti*". E ancora "*...l'organizzazione in questione costituisce espressione di ingegneria criminale internazionale, finalizzata alla colonizzazione, anch'essa criminale, del territorio italiano, la cui regia non è radicata in Italia, bensì nel Paese d'origine degli indagati, qui arrivati con la precisa ed esclusiva finalità di arricchimento mediante operazioni di narcotraffico*". Sempre il GIP sottolinea come risultino rilevanti "*le comunicazioni tra sodali e familiari residenti in Nigeria*" che "*...rivelano, inoltre, come la presenza degli indagati nel territorio nazionale costituisca non già l'effetto di un flusso migratorio per ragioni di emarginazione economica nello scacchiere intercontinentale, con la prospettiva di una integrazione socio-economico culturale nel Paese ospite, ma l'esecuzione di un preciso progetto di esportazione, in Italia, di un modello criminale, che si affianca ai prototipi criminali autoctoni, con i quali non pare entrare in collisione e che ha come unico fine la conquista di fette del mercato italiano illecito della droga*".

Ancora il **4 febbraio 2021** nell'ambito dell'operazione "*Showdown*"⁸⁸ la Polizia di Stato di Palermo ha eseguito un'ordinanza cautelare nei confronti di 11 nigeriani ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, sfruttamento della prostituzione, spaccio di sostanze stupefacenti

87 OCC n. 1809/18 RGNR e n. 14/2021 RG GIP emessa dal Tribunale di Caltanissetta. L'operazione costituisce il seguito dell'operazione *No fly zone* eseguita nell'aprile 2019 dalla Polizia di Stato di Palermo, che aveva permesso di sgominare un'associazione criminale nigeriana di tipo mafioso con il fermo di 17 affiliati, ritenuti responsabili a vario titolo di associazione mafiosa, sfruttamento della prostituzione, traffico di stupefacenti ed altro.

88 OCC n. 2117/2020 RGNR DDA-PA e n. 2774/2020 RGGIP, emessa dal Tribunale di Palermo l'1 febbraio 2021.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

e lesioni appartenenti alla consortereria di matrice etnica nigeriana denominata *Vikings* risultata attiva nello spaccio di droghe e nella gestione di diverse case di prostituzione (c.d. *connection house*) nel centro storico del capoluogo siciliano. Le attività investigative si sono avvalse delle dichiarazioni rese da alcuni collaboratori di giustizia anch'essi di etnia nigeriana. Anche in questo caso il GIP rimarca come la consortereria criminale smantellata costituisca "... un'associazione transnazionale di tipo mafioso ... facente parte del più ampio sodalizio radicato in Nigeria e diffuso in quasi tutti gli stati europei e extraeuropei, caratterizzato: dalla presenza di una struttura organizzativa di carattere gerarchico, dalla presenza di organi deputati al coordinamento dei vari gruppi diffusi sul territorio dello stato italiano, al controllo del rispetto delle regole interne, dalla presenza di ruoli e cariche cui corrispondono specifici poteri all'interno della compagine associativa; dalla suddivisione sul territorio italiano in gruppi, con competenze su specifiche porzioni del territorio, finalizzato alla commissione di un numero indeterminato di delitti...".

Anche al di fuori dei *cults* l'azione criminale dei gruppi nigeriani è orientata soprattutto verso la commissione di reati in materia di stupefacenti. In tale settore la criminalità nigeriana come già accennato in precedenza si è infatti ritagliata ampi spazi d'azione nell'importazione e nella commercializzazione della droga nelle aree urbane.

In tale contesto si inquadra l'operazione "*Underground*"⁸⁹ portata a termine nella provincia di Trento il **12 gennaio 2021** dalla locale Polizia di Stato con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un sodalizio composto da 16 nigeriani, con base a Verona e attiva nello spaccio al dettaglio a Trento. La consortereria è risultata responsabile dell'acquisto, detenzione e vendita di sostanza stupefacenti del tipo *cocaina*, *eroina* e *marijuana*. Tra i 16 arrestati figurano anche 3 donne attive nello sfruttamento della prostituzione nel capoluogo scaligero. I vertici dell'organizzazione individuati in madre e figlio residenti a Verona impiegavano parte dei proventi illeciti per acquistare partite di *eroina* e *cocaina* a Vicenza. Quest'ultima città è stata individuata essere il luogo in cui veniva stoccata la droga pronta per essere consegnata ai corrieri che giornalmente si dirigevano a Trento. Nel corso delle attività investigative è stato accertato come proprio a Verona si tenessero riunioni tra i capi ed i partecipanti del sodalizio criminale per risolvere i conflitti insorti tra i vari *pusher* circa la suddivisione delle zone di spaccio a Trento, nonché la spartizione dei proventi della vendita di droga e la percentuale da accantonare per sostenere le spese legali dei consociati nel caso fossero stati tratti in arresto. Trento invece era stata individuata dai capi del gruppo criminale nigeriano quale "*piazza di spaccio*" in cui far confluire i numerosi *pusher* carichi di sostanza stupefacente per vendere la droga in parte anche ingerita per sfuggire ai controlli di Polizia.

Si segnala poi che con riferimento all'operazione "*Angelo Nero*"⁹⁰ il **7 febbraio 2021** veniva cat-

89 OCC n. 3853/19-21 RGNR, 22/19 DDA e 2687/20 RG GIP emessa dal Tribunale di Trento il 24.11.2020.

90 Si tratta dell'operazione della Polizia di Stato conclusa a Rieti l'11 febbraio 2020 con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 22 nigeriani e un camerunese (OCC n.313/19 RGNR e n.1610/19 RGGIP emessa dal GIP del Tribunale di Rieti), che ha consentito di smantellare un'organizzazione criminale dedita al traffico di *eroina*, *cocaina* e *marijuana* e allo sfruttamento della prostituzione, ben strutturata e saldamente radicata nel territorio, con contatti con il Paese d'origine ove erano destinati i proventi illeciti accumulati.



8. Le organizzazioni criminali straniere

turato a Lipsia (D) un nigeriano al vertice del sodalizio in argomento in esecuzione di un mandato di arresto europeo emesso dal Gip del Tribunale di Rieti. L'uomo era sfuggito alla cattura nel febbraio del 2020 e nonostante fosse gravato da un obbligo di dimora nel comune di Rieti aveva continuato a gestire ben due canali di approvvigionamento di *marijuana* e *cocaina* che riusciva a smerciare nel comune in questione utilizzando propri connazionali e avvalendosi della collaborazione dei gestori stranieri di alcune attività commerciali.

Il **18 aprile 2021** la Guardia di finanza ha arrestato all'aeroporto di Malpensa una donna nigeriana⁹¹ in arrivo da Cotonou (Benin) via Addis Abeba (Etiopia) titolare di foglio di soggiorno emesso dalle autorità spagnole e trovata in possesso di oltre 5 kg di sostanza stupefacente di tipo metanfetamina.

Come già evidenziato tra i settori di principale interesse delle associazioni criminali nigeriane più strutturate occorre menzionare il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani, quest'ultima finalizzata prevalentemente allo sfruttamento della prostituzione. È in tale contesto che si deve annoverare l'operazione "*Family business*"⁹² condotta il **12 febbraio 2021** dalla Polizia di Stato di Ragusa e nell'ambito della quale è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di una cellula nigeriana composta da 4 soggetti responsabili in concorso con altri correi libici e nigeriani di una serie di delitti volti a far prostituire giovani nigeriane giunte in Italia dopo la sottoposizione a particolari riti di iniziazione.

Il **22 marzo 2021** la Polizia di Stato di Modena ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁹³ nei confronti di una coppia di coniugi nigeriani ritenuti responsabili di riduzione in schiavitù e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione ai danni di 3 giovani donne connazionali di cui una minorenne. L'indagine ha permesso di documentare che la donna con il marito e con la complicità di altre persone e di familiari in Nigeria aveva reclutato le tre ragazze per avviarle alla prostituzione nella città emiliana pagando loro il viaggio dal Paese d'origine fino in Italia attraverso l'utilizzo della cosiddetta "Rotta Libica". Una volta giunte in Italia per riscattare il debito contratto con la coppia le ragazze erano costrette a prostituirsi sfruttando uno stato di assoggettamento psicologico basato su credenze tribali e riti *voodoo* e sul timore di incorrere in conseguenze penali nel caso si fossero rivolte alla Polizia. Nel corso dell'indagine è emerso anche che la donna arrestata con il concorso di alcuni suoi connazionali aveva trasferito ingenti somme di denaro dall'Italia in Nigeria eludendo i controlli e le normative in materia e sfruttando un *call center* con sede a Modena. L'operatività di soggetti nigeriani si rileva anche nel settore delle truffe *on line* nell'ambito di più complessi *network* internazionali.

91 OCC 2174/2021 RGNR -1421/2021 RG GIP del Tribunale di Busto Arsizio (VA).

92 OCC 1331/2018 RGNR - 283/2019 RG GIP del Tribunale Distrettuale di Catania.

93 OCCC N. 10484/18 RGNR e N. 8155/19 RG GIP, emessa dal Tribunale di Bologna.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

E' annoverabile in tale contesto la prosecuzione dell'operazione "*Matrioska*"⁹⁴ condotta dalla Guardia di finanza e dalla Polizia di Stato di Trento nell'ambito della quale il **30 gennaio 2021** è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un cittadino nigeriano e di un italiano responsabili di frode informatica aggravata e concorso in riciclaggio ai danni di una società bosniaca cliente di una azienda siderurgica trentina.

Analogamente il **6 aprile 2021** la Polizia Postale e delle Comunicazioni di Roma nell'ambito dell'inchiesta "*Niki*"⁹⁵ ha individuato un gruppo di 12 nigeriani dedito alle frodi informatiche che aveva effettuato l'accesso abusivo a *mail* di aziende site nelle province di Torino, Genova, Monza, Ferrara, Voghera (Pavia) e Alessandria.

Criminalità Cinese

La criminalità cinese presenta una struttura sostanzialmente gerarchica le cui connotazioni sono incentrate su relazioni di carattere familiare e solidaristico. La caratteristica principale dei gruppi criminali cinesi è data dalla loro struttura chiusa e inaccessibile. In taluni casi sono emersi accordi di tipo funzionale con organizzazioni italiane o la costituzione di piccoli sodalizi multietnici volti alla gestione della prostituzione, alla commissione di reati finanziari e al traffico di rifiuti.

Le regioni con maggiore presenza della criminalità cinese risultano essere la Toscana⁹⁶, la Lombardia, il Piemonte, il Veneto, l'Emilia Romagna, la Campania ed il Lazio ove sono state avviate attività commerciali di diverse tipologie⁹⁷ e talvolta si registrerebbe la presenza di connazionali costretti a lavorare in totale assenza dei requisiti minimi di sicurezza e di tutela igienico-sanitaria.

I reati tipici dei sodalizi cinesi perpetrati all'interno della loro stessa comunità etnica sono le estorsioni e le rapine. I delitti principali commessi all'esterno del loro alveo etnico risultano essere invece la contraffazione, il traffico e lo spaccio di *metanfetamine*⁹⁸, i reati finanziari e le

94 OCCC n. 4928/2019 RGNR e n. 3595/19 RG GIP emessa dal Tribunale di Trento. Nel merito si rammenta che l'operazione "*Matrioska*" è stata condotta dalla Guardia di finanza e dalla Polizia di Stato nell'ottobre 2020. Le investigazioni avevano già consentito di trarre in arresto 7 soggetti disarticolando un gruppo multietnico di hacker specializzati nella tecnica del B.E.C. (*Business Email Compromise*). Si tratta di uno dei più innovativi sistemi utilizzati per perpetrare frodi informatiche: attraverso sofisticati sistemi di *hackeraggio* vere e proprie bande di *cyber* criminali prendono di mira le caselle di posta elettronica di aziende e professionisti, controllandole segretamente e fare in modo che riescano a inviare messaggi ai loro clienti vittime delle "truffe" per dirottare pagamenti relativi all'acquisto di bene e servizi nelle mani dei sodalizi criminali. L'operazione è già stata argomentata nella precedente Relazione.

95 P.p. n. 1393/21 RG N.

96 In particolare a Prato e Firenze con propaggini nella provincia di Pistoia.

97 Laboratori per la confezione di capi di abbigliamento, esercizi commerciali per la vendita di merci varie, ristoranti tipici, attività di *import-export* di prodotti dalla madrepatria, parrucchieri, centri estetici e centri massaggi. In questi ultimi viene talora sfruttata la prostituzione di donne cinesi a volte vittime di tratta.

98 A tal proposito si segnala che il **22 gennaio 2021** è stato arrestato dalla polizia olandese all'aeroporto Schipol di Amsterdam, TSE CHI LOP alias Sam Gor originario di Canton (Cina), ritenuto al vertice di una organizzazione internazionale ramificata dall'Australia al Myanmar alla Thailandia e al Laos legata alle più potenti triadi cinesi e attiva nella distribuzione di "*crystal meth*" (droga derivata dalla metanfetamina) prodotta nell'area Asia-Pacifico.



8. Le organizzazioni criminali straniere

illecite movimentazioni di denaro, il traffico illecito di rifiuti e la gestione di giochi e scommesse clandestine⁹⁹. Gli stessi sodalizi risultano attivi anche nella falsificazione di documenti finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e la tratta di essere umani, quest'ultima collegata allo sfruttamento del lavoro e della prostituzione.

In materia di stupefacenti la criminalità cinese detiene e gestisce quasi in esclusiva il traffico e lo spaccio dello *shaboo*. Si tratta di una droga sintetica molto diffusa tra i giovani asiatici che viene ceduta talvolta anche a *pusher* di altre nazionalità in particolare filippini e africani.

A tal riguardo il **15 aprile 2021** La Polizia di Stato di Roma ha proceduto all'arresto di un uomo cinese¹⁰⁰ il quale era solito spacciare stupefacente del tipo *shaboo* e rifornire le piazze di Roma. L'attività si è conclusa con il sequestro di oltre un chilo di sostanza stupefacente¹⁰¹.

Con riferimento ai reati concernenti altre sostanze stupefacenti il **15 febbraio 2021** i Carabinieri di Padova hanno arrestato 2 cinesi controllati nel centro cittadino a bordo di un'autovettura e trovati in possesso di 27 confezioni sottovuoto contenenti oltre kg 33 di marijuana¹⁰².

Il **16 giugno 2021** con l'operazione "*Via della Seta*"¹⁰³ condotta dalla Guardia di finanza di Pordenone con il coordinamento della DDA di Trieste è stato acclarato che attraverso fittizi pagamenti elettronici la comunità cinese trasferiva ingenti somme di denaro nel Paese d'origine aggirando i controlli antiriciclaggio mediante bonifici a saldo di inesistenti operazioni commerciali. I bonifici venivano regolati dalla componente criminale italiana individuata nel corso delle indagini che giustificava i pagamenti quale saldo per l'acquisto fittizio di materiali ferrosi dalla Cina. Successivamente la suddetta comunità estera provvedeva a ristornare agli "imprenditori italiani" le somme bonificate nel loro Paese con la dazione di denaro contante raccolto all'interno della comunità provento di economia sommersa.

I reati di carattere economico-finanziario sono talvolta perpetrati congiuntamente dalle organizzazioni criminali cinesi unitamente allo sfruttamento del lavoro. In tale contesto va inquadrata l'operazione "*Panamera*"¹⁰⁴ portata a termine dalla Guardia di finanza di Firenze il **9 giugno 2021** nell'ambito della quale sono stati tratti in arresto 4 soggetti di nazionalità cinese ed è stato eseguito un contestuale sequestro preventivo per equivalente per oltre 500 mila euro.

99 Il gioco d'azzardo spesso praticato all'interno di "bische clandestine" è uno dei canali di riciclaggio.

100 OCC. n.12659/21 RGNR e n. 3547/21 RG GIP del Tribunale di Roma.

101 In assenza di risultanze significative nel semestre, meritano attenzione due investigazioni portate a termine nel corso del 2020. La prima è l'operazione "*Vento d'Oriente*" conclusa il 26 febbraio 2020 con l'esecuzione a Roma e in altre province italiane di un'OCC nei confronti di 23 soggetti, cinesi, filippini ed italiani, ritenuti responsabili dello spaccio di *shaboo* nella Capitale. La seconda è l'indagine conclusa nella provincia di Milano il successivo 4 marzo, con l'esecuzione di un'OCC nei confronti di 4 cinesi ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di *shaboo*, *ecstasy*, *ketamina* e marijuana.

102 Pur se non riferita al semestre in corso merita menzione l'operazione "*China Express*" (OCC n. 001275/2019 in essere presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia), con la quale il 6 agosto 2020 la Guardia di finanza ha disvelato un'associazione per delinquere composta da cinesi sparsi sul territorio nazionale ed estero, dedita al traffico di marijuana che spedita dalla Spagna transitava in Umbria per poi giungere nel Regno Unito. L'organizzazione criminale che aveva stabilito a Perugia il suo *core business*, si avvaleva di diverse attività commerciali intestate a prestanome per mascherare il traffico illecito.

103 OCC n. 4092/2019 RGNR e n. 4009/2019 RG GIP del Tribunale di Trieste.

104 OCC. N. 16057/19 RGNR- 4352/20 RG GIP del Tribunale di Firenze.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

I molteplici reati contestati sono risultati la bancarotta fraudolenta, frode fiscale, sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte e lo sfruttamento illecito dei lavoratori perpetrati da soggetti sinici nelle lavorazioni conto terzi di capi di pelle. Le indagini hanno permesso di individuare alcuni capannoni nel comune di Campi Bisenzio ove gli imprenditori di origine cinese appartenenti allo stesso ambito familiare e operanti nel settore della lavorazione del pellame e della produzione di borse sfruttavano manodopera straniera. Le attività di indagine hanno consentito di far emergere un massivo sfruttamento di lavoratori di diverse etnie (cinesi, bengalesi e pakistani) che venivano trasportati sui luoghi di lavoro e costretti a lavorare in condizioni di estremo disagio fisico con paghe irrisorie.

Con specifico riferimento allo sfruttamento della prostituzione si cita l'operazione eseguita il **3 febbraio 2021**¹⁰⁵ dai Carabinieri di Messina e Giardini Naxos che hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 persone di origine cinese per associazione per delinquere finalizzata alla prostituzione.

Criminalità Romena

La criminalità romena si esprime sia in forma non organizzata, sia attraverso veri e propri gruppi strutturati¹⁰⁶. In quest'ultimo caso i sodalizi, talora multi-etnici, si indirizzano verso attività illecite più complesse e redditizie quali il traffico di droga e di armi. Altri consolidati settori operativi di tali consorterie sono la tratta di donne da avviare alla prostituzione, i reati informatici, le truffe *on line* e i reati predatori. Tale criminalità risulterebbe inoltre attiva nel settore dell'intermediazione illecita e dello sfruttamento della manodopera (c.d. "caporalato") in alcuni casi d'intesa con criminali italiani.

I reati commessi da soggetti o sodalizi romeni talvolta unitamente a soggetti appartenenti ad altre consorterie autoctone o di altre etnie trovano conferma anche nel semestre in riferimento. Indicativo della collaborazione con le mafie autoctone è l'arresto in flagranza di reato operato dai Carabinieri nella provincia di Torino l'**11 marzo 2021** di un cittadino romeno e di uno catanese il primo dei quali autotrasportatore stava cedendo al secondo 50 kg di hashish occultati su un autoarticolato proveniente dalla Spagna. Il cittadino siciliano in particolare gravato da precedenti specifici per traffico di sostanze stupefacenti e contrabbando è risultato vicino a *cosche* di Catania con proiezioni sul capoluogo piemontese.

E ancora il **20 marzo 2021** i Carabinieri di Venezia hanno tratto in arresto¹⁰⁷ un cittadino romeno ritenuto responsabile (unitamente ad altro rumeno tutt'ora latitante) di rapina a mano armata con sequestro di persona ai danni di una Sala *slot* della provincia avvenuta nel settembre 2019. Nell'ambito delle attività di polizia sono stati sequestrati 3 kg. di *marijuana* suddivisi in

105 OCC n. 3043/2018 e RG GIP 75/2021 emessa il **13 gennaio 2021** dal Tribunale di Messina.

106 Si rammenta che nel 2019 la Corte d'Appello di Torino ha riconosciuto previo rinvio della Suprema Corte di Cassazione le connotazioni tipiche della mafiosità nella struttura e nelle modalità d'azione dell'organizzazione rumena denominata *Brigada Oarza*.

107 OCC N.850/21 RGNR e N.1577/21 RGIP, emessa il **1 marzo 2021** dal Tribunale di Venezia.



8. Le organizzazioni criminali straniere

dosi, un bilancino di precisione, una pistola con matricola abrasa e documenti falsi di identità romeni. Il **9 aprile 2021** invece i Carabinieri di Solesino (PD) hanno proceduto all'arresto di 5 soggetti - 2 italiani e 3 rumeni - trovati in possesso di oltre 6 kg di *marijuana* e di *hashish* a fini di spaccio. L'arresto è stato eseguito a seguito di una perquisizione locale e personale delegata dall'A.G.¹⁰⁸ di Padova nell'ambito di un procedimento penale pendente per il reato di furto.

Avuto riguardo ai crimini perpetrati nel settore informatico si evidenzia l'operazione "*Wash Machine*"¹⁰⁹ conclusa il **9 febbraio 2021** dai Carabinieri di Genova con la quale è stata disvelata l'operatività di 2 cellule criminali *multietniche* composte principalmente da romeni e moldavi entrambe operanti nel capoluogo ligure e dedite ad attività di riciclaggio di denaro provento di truffe *on line* e frodi informatiche perpetrate in Italia e all'estero. Le somme "ripulite" venivano successivamente trasferite in Romania attraverso il circuito di *money transfer*. I sodali attraverso la tecnica del *phishing*¹¹⁰ riuscivano ad ottenere le credenziali di accesso ai conti di ignari soggetti e successivamente attraverso la clonazione degli strumenti di pagamento provvedevano a prosciugare i citati rapporti di credito inviando somme su conti esteri o effettuando acquisti. Una parte dei componenti del sodalizio invece riusciva ad accendere piccoli prestiti esibendo documenti falsi alla posta o alla banca. Una volta incassata la somma però le rate di rimborso non venivano onorate. L'attività che si è avvalsa dell'attivazione di canali di cooperazione internazionale ha consentito di pervenire all'arresto di 9 sodali¹¹¹.

Con riferimento ai reati contro il patrimonio si ricorda che il **14 aprile 2021** con l'operazione "*Blackout*"¹¹² i Carabinieri della Compagnia di Melfi (PZ) hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di una consorteria multietnica composta da 9 persone 5 delle quali romeni, 3 bulgari ed una italiana indagate per aver fatto parte di un gruppo criminale stanziato tra le province della BAT e Foggia, nonché dedito ai furti di cavi di rame. L'indagine ha documentato una serie di furti perpetrati in territorio lucano tra novembre 2019 e giugno 2020.

108 Decreto di convalida n. 1064/2021 RGNR del 10.4.2021 del Tribunale di Rovigo.

109 OCCC n. 11790/18 e n. 1635/2019 RG GIP del Tribunale di Genova.

110 Invio ad ignari clienti di mail o sms contenenti i loghi degli istituti di credito con l'unico scopo di sottrarre illecitamente le credenziali di accesso alle posizioni bancarie.

111 Dagli atti risulta che le predette organizzazioni particolarmente strutturate si avvalevano della complicità di numerosi prestanome (*money mules*) anche di origine genovese, che aprivano conti correnti sui quali far confluire le somme illecitamente acquisite da un gruppo di hacker attivi tra Bucarest e Timisoara (Romania).

112 OCCC n. 3845/2020 RGNR e n. 45/2021 RG GIP del Tribunale di Potenza.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Nello stesso settore il **12 maggio 2021** la Polizia di Stato di Pordenone ha arrestato¹¹³ 4 persone di origine romena componenti di una banda transnazionale specializzata negli assalti con ruspe in danno di aree di servizio del Nord Italia¹¹⁴.

Criminalità Sudamericana

La criminalità organizzata sudamericana opera soprattutto in varie regioni del nord Italia segnatamente in Lombardia e Liguria e in misura minore nel Lazio. Si tratta di sodalizi che oltre a essere dediti alla commissione di reati contro il patrimonio e allo sfruttamento della prostituzione collaborano con altre consorterie straniere o italiane nella gestione dei traffici di droga proveniente dall'America latina. Per quanto attiene al traffico di *cocaina* l'importazione avviene attraverso rotte aeree e marittime utilizzando scali intermedi al fine di eludere i controlli delle Forze di Polizia e delle dogane.

Con riferimento ai reati inerenti gli stupefacenti si evidenziano le operazioni di seguito riportate in taluni casi con il coinvolgimento di soggetti appartenenti alla criminalizzata organizzata di tipo mafioso. Il **16 febbraio 2021** nell'ambito dell'operazione "*Enclave*"¹¹⁵ eseguita nelle province di Roma, Reggio Calabria, Venezia e Grosseto i Carabinieri hanno dato esecuzione ad una misura restrittiva nei confronti di 33 soggetti indagati, a vario titolo, per associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, cessione e detenzione di stupefacente ai fini di spaccio, estorsione aggravata dal metodo mafioso, intestazione fittizia di beni, nonché detenzione e porto abusivo di armi. L'inchiesta ha consentito di individuare e disarticolare un sodalizio costituito da calabresi e romani con il coinvolgimento di soggetti colombiani dedito al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine nel dettaglio ha ricostruito i canali di approvvigionamento in gran parte dal Sud America, il sistema di gestione delle piazze di spaccio e le modalità di cessione. Al vertice del *gruppo* si collocava un soggetto ritenuto vicino ad una *cosca* calabrese.

Il **12 aprile 2021** nell'ambito dell'operazione "*Arhat*"¹¹⁶ i Carabinieri di Milano hanno eseguito 37 ordinanze di custodia cautelare¹¹⁷ nei confronti di soggetti italiani e stranieri. Le indagini hanno consentito di individuare a Milano diversi gruppi criminali attivi nel traffico e nello spaccio di stupefacenti con le aggravanti della transnazionalità e della disponibilità di armi. Uno dei gruppi era composto da italiani 2 dei quali sono risultati in contatto con vertici ed

113 OCC n. 794/21 RGNR e n. 1003/21 RG GIP emessa dal GIP di Pordenone il **17 aprile 2021**.

114 In particolare il gruppo criminale tra i mesi di gennaio ed aprile 2021 operava ripetutamente in diverse province del Friuli Venezia, Veneto, Emilia Romagna e Lombardia nelle ore serali e notturne, commettendo reati predatori in danno degli impianti di distribuzione carburanti con l'utilizzo di grosse ruspe per mezzo delle quali sradicavano le colonnine di erogazione self-service asportandole con il denaro contante all'interno. Il gruppo criminale aveva adottato un modus operandi di tipo transfrontaliero giungendo in Italia prevalentemente nei fine settimana dove poi, una volta individuati gli obiettivi da colpire, rubavano autovetture tipo "*pick-up*" e ruspe da aree cantierizzate o da depositi di noleggio delle macchine operatrici.

115 OCC n. 53189/2016 RGNR e N.19974/2019 RGGIP emessa dal Tribunale di Roma.

116 OCC n. 29892/2018 RGNR e n. 20286/2018 RG GIP emessa il **12 marzo 2021** dal Tribunale di Milano - DDA

117 20 italiani e 17 stranieri.

